

ANNA PISETTI, *Mostre*, in «Annali / Museo storico italiano della guerra» (ISSN: 1593-2575), 23 (2015), pp. 339-344.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/amusig>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



ANNA PISETTI

## MOSTRE

*Morire per Trento. Soldati italiani ed austro-ungarici sul fronte trentino della Prima guerra mondiale*

*Sterben für Trient. Italienische und österreichisch-ungarische Soldaten an der tiroler Front im Ersten Weltkrieg*

22 marzo 2015 - 22 maggio 2016

La mostra illustra i principali avvenimenti accaduti sul fronte trentino tra il 1915 e il 1918 e racconta attraverso brani di lettere, diari e memorie come soldati austro-ungarici ed italiani vissero quella drammatica esperienza.

I frammenti della vita al fronte, che ritornano nei loro racconti, sono accompagnati da immagini e oggetti provenienti dalle collezioni del Museo della Guerra e da alcuni musei della Rete Trentino Grande Guerra.

Tutti i testi in mostra (schede storiche e citazioni) sono proposti in italiano e in tedesco.

Nella prima parte della mostra sono testimoniate le diverse memorie della Grande Guerra che sono state elaborate in Italia e in Austria nel corso del Novecento e l'intenso lavoro svolto da molti soggetti (istituzioni, musei, associazioni) per conservare le testimonianze materiali del conflitto. La mostra prosegue presentando il modo in cui l'Italia e l'impero austro-ungarico entrarono in guerra – le parole d'ordine della politica e della propaganda –, l'organizzazione degli eserciti e le principali vicende sul fronte trentino, dal passo dello Stelvio alla Marmolada.

Attraverso citazioni tratte da lettere, diari e memorie di dieci combattenti italiani e dieci austro-ungarici, la terza parte della mostra racconta come i soldati dei due eserciti hanno combattuto su questo fronte, sorretti da ragioni differenti ma vivendo gli stessi pericoli, le stesse difficoltà di rapporto con le gerarchie militari, la stessa traumatica esperienza dell'uccidere e dell'essere esposti alla morte.

Lo spazio dell'esposizione non permette di illuminare ogni aspetto della Prima guerra mondiale ma mette il visitatore nelle condizioni di farsene un'idea personale ed

equilibrata e di considerare, accanto alle motivazioni politiche ed economiche del conflitto, l'esperienza dei combattenti i loro pensieri e i loro sentimenti mentre venivano mandati – da una parte e dall'altra – a “morire per Trento”. Nella mostra non c'è un punto di vista nazionale privilegiato e i visitatori – italiani, austriaci, tedeschi – trovano un allestimento rispettoso della loro diversa origine. I cento anni trascorsi dalla Prima guerra mondiale ci permettono di ripensare senza animosità e senza nazionalismi quel conflitto che segnò la vita di milioni di uomini e donne e di guardare a quella vicenda come a una pagina tragica della nostra storia che abbiamo saputo superare dando vita ad un'Europa unita.

La mostra è stata realizzata con il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Provincia autonoma di Trento e rientra nel programma ufficiale per le Commemorazioni del Centenario della Prima Guerra mondiale a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione per gli Anniversari di interesse nazionale.

## MOSTRE FOTOGRAFICHE

Nel corso dell'inverno 2015 il Museo ha inaugurato un nuovo spazio espositivo nel torrione Malipiero del castello di Rovereto, inserito all'interno del percorso di visita dedicato alle armi di età moderna

Il Museo ha scelto di realizzare un ciclo di mostre che offrano fotografie storiche o contemporanee, scelte per la loro qualità formale e per la capacità di mostrare una realtà ricca di elementi, di segni e di nessi tra tempi diversi.

Grazie alla collaborazione con l'Azienda di Promozione turistica di Rovereto e Valagarina, i turisti hanno un'anticipazione delle mostre attraverso una fotografia esposta presso l'Infopoint in piazza Rosmini.

*Fabio Pasini, Attesa. Sul fronte dolomitico della Grande Guerra*

31 gennaio - 19 aprile 2015

Lo sguardo di Fabio Pasini si è concentrato su alcuni luoghi simbolo del fronte italo-austriaco, in particolare del fronte dolomitico: luoghi selvaggi e meravigliosi, scenari che incantano, oggi come un tempo, ma che cent'anni fa si trasformarono in teatri di atrocità. L'autore ha scelto di rappresentare questo mondo con il mezzo più semplice possibile, il foro stenopeico: nessuna lente, nessun mirino, solo un piccolo foro attraverso il quale la luce impressiona la pellicola. Una semplicità estrema che impone grande cura, lunghi tempi di attesa e scarsa possibilità di controllo. Il tempo lungo di realizzazione è indicato nelle didascalie che accompagnano le immagini: si va da un tempo di posa di alcuni secondi fino ai 90 secondi impiegati per documentare la Strada delle 52 Gallerie all'alba. Questo strumento ha permesso all'autore di fissare la bellezza

di queste montagne ma soprattutto di coglierne la drammaticità, silenziosa e nascosta.

In mostra sono state esposte 14 stampe in bianco e nero 9x9 cm di diversi luoghi simboli della Guerra bianca: il Pasubio, nella sua parte sommitale e con la Strada delle 52 Gallerie, il Colbricon, le trincee sul Lagazuoi e le postazioni italiane della Cengia Martini, le trincee delle 5 Torri, la Tofana di Rozes, il Sass di Stria, il Cristallino e il monte Piana, le Tre Cime di Lavaredo, la Strada degli Alpini e Cima Undici.

La mostra è stata realizzata con il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Provincia autonoma di Trento e rientra nel programma ufficiale per le Commemorazioni del Centenario della Prima Guerra mondiale a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per gli anniversari di interesse nazionale.

*Alberto Bregani. Il segno e il silenzio. visioni e percezioni della grande guerra in trentino*  
25 aprile - 28 giugno 2015

“Il segno è il silenzio” è una speciale selezione di 16 fotografie in bianco e nero tratte dal più ampio progetto “SoloIlVento” costituito da 85 scatti realizzati dall'autore per la Provincia autonoma di Trento – in collaborazione con il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e l'Accademia della Montagna del Trentino – in occasione delle celebrazioni per il Centenario della Grande Guerra in Trentino (1914-2014). Tra il marzo 2013 e il novembre 2014, Alberto Bregani, insieme all'amico e guida alpina Sandro Vidi, ha percorso decine di sentieri e visitato alcuni dei più significativi e suggestivi luoghi di media e alta montagna lungo il fronte austro-ungarico trentino per fotografare con sguardo autoriale, contemporaneo ed evocativo le vestigia della Grande Guerra. I siti sono stati scelti prendendo come riferimento il Sentiero della Pace e suoi dintorni, attraversando tutto il territorio trentino.

In mostra sono state esposte 15 foto 50x70 cm e una 50x100 relative alla seguenti località: Corno di Cavento, Avalina, Doss dei morti, Forra del Lupo, Lagorai (cima Lasteati, Cima Paradisi, Colbricon), Cima Bocche, Passo Ombretta.

La mostra è stata realizzata con il contributo dell'Ufficio Emigrazione e dell'Assessorato alla Cultura della Provincia autonoma di Trento e rientra nel programma ufficiale per le Commemorazioni del Centenario della Prima Guerra mondiale a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per gli Anniversari di interesse nazionale.

*1935. Immagini dall'archivio fotografico del Museo Storico Italiano della Guerra*  
4 luglio - 4 ottobre 2015

Nel torrione Malipiero del castello di Rovereto, una mostra fotografica dedicata al 1935, un anno centrale della storia d'Italia. Una selezione visitabile a partire da sabato 4 luglio 2015 che presenta 16 immagini “non ufficiali” provenienti dall'importante archivio

fotografico. A ottant'anni dal 1935 e dalla guerra d'Etiopia, il Museo ha presentato una selezione di immagini relative a quell'anno tratte dalle proprie raccolte.

Il 1935 è denso di avvenimenti decisivi per l'Italia e ognuna delle foto esposte rivela al nostro sguardo un frammento di storia. Nel nostro Paese sono passati appena vent'anni dallo scoppio della Prima guerra mondiale e nelle trincee e sui vecchi percorsi di guerra prosegue la raccolta di ferro e di residuati bellici. Nelle città si consolidano i luoghi della memoria e le commemorazioni diventano sempre più solenni. Sulle montagne, dove la guerra ha lasciato in eredità una fitta rete di sentieri, alpinisti ed escursionisti diventano protagonisti di una nuova pratica sociale. Nel 1935 il fascismo – che ha già consolidato il controllo sulla società – dichiara guerra all'Etiopia, agli italiani promette “un posto al sole” e all'Italia un Impero.

La mostra è stata realizzata con il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Provincia autonoma di Trento.

*Donne in guerra. Immagini dall'archivio fotografico del Museo della Guerra*

10 ottobre 2015 - 7 febbraio 2016

Il Museo presenta nello spazio dedicato alla fotografia del torrione Malipiero una selezione di immagini di donne tratte dal suo archivio fotografico. Sono fotografie di donne rappresentate in ruoli sociali mutilati dalla guerra (mogli o madri prive del sostegno del marito, profughe, vedove), colte entro scenari antichi e nuovi (portatrici, operaie edili, lavandaie, braccianti), in ruoli difficili ma gratificanti come quello dell'infermiera oppure in scenari di distruzione.

Immagini che offrono l'occasione per riflettere sulla complessità delle trasformazioni sociali e culturali registrate nel corso della Prima guerra mondiale.

La mostra è stata realizzata con il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Provincia autonoma di Trento.

*Lo sguardo inquieto. Rovereto 1914-1918*

Palazzo Alberti Poja, Corso Bettini, 41, Rovereto TN

4 ottobre 2014 - 15 marzo 2015

Curata da Mario Cossali, Paola Pizzamano, Alessio Quercioli e Maurizio Scudiero e organizzata dalla Fondazione in collaborazione con il Museo Storico Italiano della Guerra e con la Biblioteca Civica “Girolamo Tartarotti”, la mostra propone una ricca documentazione fotografica, grafica e pittorica, articolata in numerose sezioni, che indagano momenti diversi della storia cittadina ai tempi della Grande Guerra. Il racconto si snoda non solo attraverso immagini documentarie e testimonianze sulla città, ma anche attraverso reperti, diari e soprattutto disegni, sculture, stampe, dipinti.

L'esposizione propone una sorta di “diario di guerra” di Rovereto: il percorso espo-

sitivo ricomponne, in un mosaico di immagini, il volto straniato di una città “negata” in cui si è insediata la guerra, e di un territorio quotidianamente ferito, svuotato dei suoi abitanti, ripopolato di gente in uniforme.

*Gli spostati. Profughi, Flüchtlinge, Uprchlíci. 1914-1919*

Palazzo Alberti Poja, Corso Bettini, 41, Rovereto TN

22 novembre 2015 - 3 aprile 2016

La mostra, ospitata presso Palazzo Alberti-Poja, è dedicata alla vicenda dei profughi trentini nella Prima guerra mondiale ed è a cura del Laboratorio di storia di Rovereto, in collaborazione con la Fondazione Museo civico di Rovereto e il Museo Storico Italiano della Guerra, e con il contributo del Servizio Attività culturali della Provincia autonoma di Trento, del Comune di Rovereto e della Comunità della Vallagarina.

Oltre ad una ricca selezione di fotografie l'esposizione comprende dipinti, quaderni di memorie, cartoline e lettere, registri di campi profughi e oggetti riportati dai profughi dal loro esilio. Una mappa sugli spostamenti coatti di popolazione in Europa durante la Grande Guerra, elaborata da ricercatori dell'Università di Trento, darà per la prima volta la visione continentale del fenomeno dei profughi, una realtà che nella Prima guerra mondiale ha assunto dimensioni di massa mai prima registrate e che nel corso del Novecento fino ad oggi ha conosciuto infinite repliche.

L'allestimento è a cura dell'architetto Giovanni Marzari, mentre la grafica è di Giancarlo Stefanati.

La mostra è parte di un più ampio progetto che la Provincia autonoma di Trento ha dedicato alle vicende e al racconto dell'esperienza dei profughi, che comprende oltre alla mostra anche la pubblicazione di un'opera in due volumi dal titolo *Gli spostati. Profughi, Flüchtlinge, Uprchlíci. 1914-1919*, ed il convegno internazionale *Profughi/Rifugiati. Spostamenti di popolazioni nell'Europa della Prima guerra mondiale. Alle radici di un problema contemporaneo* che si è tenuto a Rovereto dal 4 al 6 novembre 2015.

*“1945 “Sie kommen!” “Arrivano!” La fine della guerra sul Garda*

Castello Scaligero di Torri del Benaco, Via Fratelli Lavanda, 2

5 dicembre 2015 - 31 ottobre 2016

Allestita in una delle sale del medievale Castello Scaligero, la mostra è dedicata ai convulsi ultimi giorni della Seconda guerra mondiale nella zona del lago di Garda ed è stata organizzata dal Museo del Castello, promossa dal Comune di Torri del Benaco, in collaborazione con il Museo Storico Italiano della Guerra.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, i centri abitati sulle rive del lago furono sede di alcune delle strutture governative della Repubblica Sociale Italiana. In particolare Salò fu la capitale del nuovo stato fascista repubblicano e dimora del suo capo Benito

Mussolini. Dopo lo sfondamento della “linea Gotica” ad opera delle truppe anglo-americane, avvenuto nella primavera del 1945, i reparti tedeschi evacuarono l’Italia combattendo un’intensa guerra di retroguardia contro gli Alleati che incalzavano da Sud. L’avanguardia americana a cui venne affidato il compito di inseguire i tedeschi nel cuore delle Alpi fu la 10<sup>a</sup> Divisione da Montagna. La guerra combattuta giunse dunque anche sulle sponde del Benaco dove ebbero luogo aspri scontri armati, soprattutto nella zona settentrionale.

Nella mostra sono rappresentate soprattutto le vicende militari; si parla inoltre della sperimentazione del minisottomarino Campini-de Bernardi, una delle cosiddette “armi segrete” tedesche, ma anche del minamento e della bonifica lacustre dagli esplosivi e dai residuati bellici nel dopoguerra.

Testi, fotografie d’epoca, manifesti e materiali audiovisivi contestualizzano ed integrano l’esposizione.

Più di cento gli oggetti esposti, fra i quali uniformi, armi, mezzi militari, fotografie e documenti provenienti, per la quasi totalità, dalle raccolte del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto. La collaborazione del nostro Museo non si è limitata al prestito di materiali ma ha compreso l’elaborazione del progetto espositivo, il lavoro di ricerca su materiali, fotografie e documenti d’archivio, la scelta della linea grafica, la redazione dei testi, fino alla realizzazione dell’allestimento.

Il Museo ha accettato questo importante impegno nell’ottica di valorizzare le proprie collezioni, per la prima volta sono stati utilizzati materiali relativi alla *10<sup>th</sup> Mountain Division* americana acquistati da Giovanni Sulla e uniformi ed elmetti recentemente donati da Alberto Turinetti di Priero, mostrando le potenzialità espositive relativamente alla Seconda guerra mondiale.